



CODICI

12/00 111535

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA OSTIA

46

LAZIO

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA, *fraz. Ostia Antica*  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Ostia scavi - Magazzini INV. 36397

OGGETTO: **iscrizione funeraria cristiana su lastra**PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Piumicino - Isola Sacra**

DATI DI SCAVO: Area di S. Ippolito - {1975 INV. DI SCAVO: S.I. 846 +  
 (o altra acquisizione) 1977 S.I. 1186

DATAZIONE: **406 d.C.**

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: **lastra in marmo bianco**MISURE: **alt. 65; largh. 129; spes. 6**

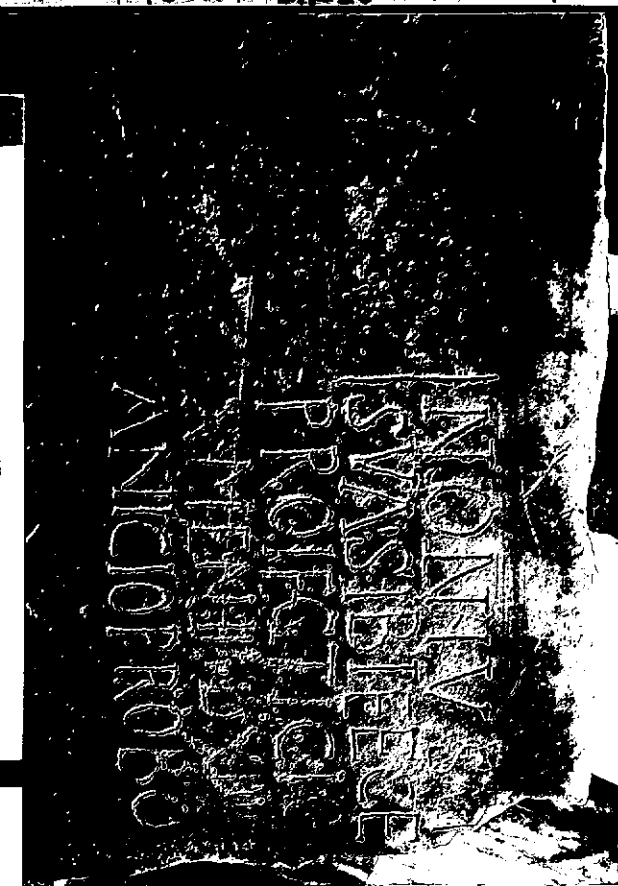
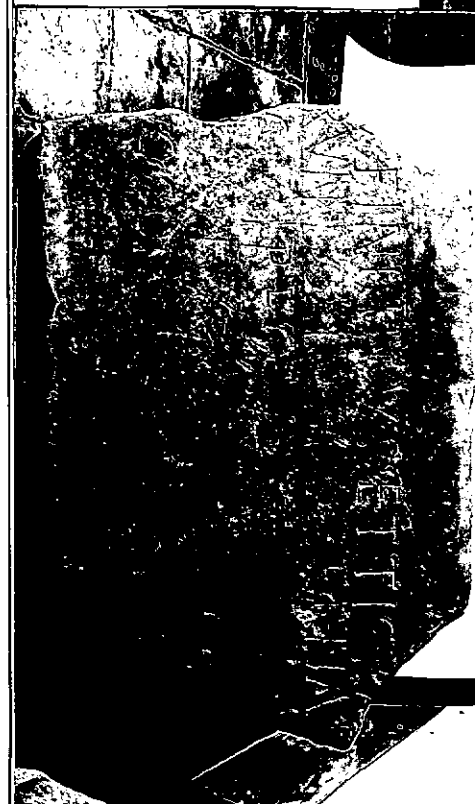
STATO DI CONSERVAZIONE: **frammentaria (ricomposta da due frammenti; manca ancora una scheggia nella zona superiore centrale e una parte all'estremità destra)**

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **mediocre (lettere consunte specie nella metà destra)**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **proprietà dello Stato**

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: **NONIVS RVFINIANVS ET TIGRA  
 SVA SIBI FECERVNT DOMVM AETERNAL  
 PROIECTICIO QVI REQVES  
 X MEN IIII DXIIII  
 ANICIO PROBO VC·CONS**

**Nonius Rufinianus et Tigra [- - -] / sus sibi fecerunt  
 domum aeternal [em - - -] / Proiecticio qui reques [cit  
 - - -] X men(sibus) IIII d(iebus) XIIII [- - -] / Ani-  
 cio Probo v(iro) c(larissimo) cons(ule) [- - -]**

Alt. delle lettere: 4/5,5.

Illeggibili molte lettere della metà destra (la lastra era riutilizzata nel pavimento della basilica).

NEG. R 2800 J  
 R 2800-8-1

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

D. MAZZOLENI, Nuove iscrizioni dall'Isola Sacra, (in corso di pubblicazione).

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Danilo MAZZOLENI *Danilo Mazzoleni*

DATA: 100. 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:  
F. lo V. SANTA MARIA SCRINARI

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00 111535

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA OSTIA

INV. 36397

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

\* Paleografia incerta ed approssimativa; righe ondegianti; lettere apicate piuttosto allungate. A fianco delle prime due righe c'è un tratto verticale, poi interrotto (inizio di cornice?). Segni di interpunzione a forma di punta di lancia o di piccola s; A con sbarra spezzata, B con occhiello inferiore maggiore del superiore; F (nella linea 2) simile ad una E, con forte segno complementare sul piede di scrittura. N e T di fecerunt in nesso.

Alla linea 1 Nonius Rufinianus ha i duo nomina, il cui uso persiste nelle provincie e in alcuni ambienti anche dopo il IV secolo. Nonius è gentilizio diffuso (cf. H. DESSAU, Inscriptiones Latinae Selectae, Berlino 1955, III, 1, indices, pp. 104-105; E. DIEHL, Inscriptiones Latinae Christianae Veteres, Berlino 1924-1931, III, indices, p. 117), usato anche come cognomen (DESSAU, cit., 4832; DIEHL, cit., 2648 A). Il nome della seconda dedicante, evidentemente moglie di Nonius Rufinianus, è in parte perduto. Il supplemento non è facile, perché non si conoscono finora nomi femminili iniziati in Tigra - - - (comuni sono invece Tigris e Tigridis). Alla linea 2 il sepolcro è chiamato, come spesso accade, domus aeternalis, espressione ricorrente nel mondo pagano (DESSAU, cit., III, 2, indices, p. 939) e cristiano (DIEHL, cit., III, indices, p. 317). La seconda riga doveva probabilmente terminare con et filio, cui doveva seguire il nome Proiecticio all'inizio della linea 3. Proiecticius è nome vituperevole o di autoumiliazione (etimologicamente significa "esposto", "abbandonato"). L'uso di imporre tali epiteti è diffuso tra i cristiani, ma compare anche fra i pagani, come un fatto di moda. In particolare, però, questo cognomen è attestato solo nell'epigrafia cristiana (DIEHL, cit., 2509 adn., 2597 adn., 3169 A, 4150; A. SILVAGNI-A. FERRUA, Inscriptiones Christianae Urbis Romae septimo saeculo antiquiores, Roma-Città del Vaticano 1922 ss., II, 4662, 4960, 6294, 6296; III, 8647, 8655). Dopo qui reques [cit (volgarismo di requiescit) non si può leggere più nessuna lettera. È lecito supporre, però, che l'espressione fosse completata da in pace. Prima del numerale, posto all'inizio della linea 4, doveva esserci alla fine della riga precedente vixit annis. Non si può dire, invece, cosa venisse dopo la menzione dei giorni vissuti. Forse la data della depositio? Alla linea 5 è nominato il consolato di Anicio Probo (406). Non si vede più alcuna lettera dopo cons(ule); c'è però lo spazio per l'eventuale nome del collega (l'imperatore Arcadio, console per la sesta volta).